

INNOVAZIONE Il polo piacentino, che realizza ricavi per 120 milioni, comprende oltre a Safwood anche Domus Ligna e Casaligna. E punta sulla bioarchitettura

Il futuro è green

di Stefano Catellani

«**Y**es, I wood». È il biglietto da visita, mediato da Mister Obama, della piacentina Safwood, l'unica società emiliana quotata in Borsa dal 2006 all'Alternext - Euronext di Parigi che continua a macinare successi, nonostante la crisi del mondo delle costruzioni. Lavora con gli alberi: segati di abete e pino, pannelli lamellari, pannelli CLT (Cross Laminated Timber) e profili piallati che valgono un fatturato consolidato in crescita a doppia cifra in diversi anni: +20% nel 2009 sul 2008, con ricavi per 118,9 milioni di euro. Niente dividendo sul bilancio 2009, che evidenzia un utile netto di 3,2 milioni (+ 88% sul 2008) ma nuovi investimenti e un aumento di capitale fino a 50 milioni di euro, da esercitare nei prossimi cinque anni. Sono le strategie di sviluppo tracciate dal presidente Marcus Alois Odermatt e dal direttore amministrativo Luigi Negri. A livello consolidato, nel 2009 il margine operativo lordo si è attestato a 14,5 milioni, in crescita del 29%. Se si analizza la composizione delle diverse aree di business, risulta pressoché invariata la redditività nella divisione tradizionale (+0,3%) rispetto all'anno precedente. L'altro settore, quello delle strutture in legno, segna una marginalità del 15%. Considerando l'andamento del mercato che ha segnato tassi di crescita negativi, il risultato ottenuto dalla Safwood conferma una volta ancora la solidità e la qualità dei suoi fondamentali. In crescita anche il risultato ante imposte, pari a 8,3 milioni, che segna un aumento anno su anno del 30%. Il piano di investimenti, orientato verso l'edilizia sostenibile previsto nel business plan 2009-2014 del gruppo Safwood non esclude nuove acquisizioni. Il management al giro di boa del primo semestre 2010 conferma le previsioni a fine anno, grazie all'apporto del business legato alle strutture in legno innovative. La produzione dello stabilimento DSP Leskom (una delle controllate in Russia che produce

pannelli truciolari grezzi) ha subito però uno slittamento a fine estate 2010 rispetto al secondo trimestre come precedentemente anticipato.

In Borsa Safwood ha un flottante pari a 48,34% ed una capitalizzazione in calo a 19 milioni di euro. Il prezzo per azione è stato quasi dimezzato in un anno, complice la crisi partita dal mondo immobiliare e delle costruzioni. È una storia breve quella di Safwood, iniziata nel 1991 nei boschi di Piacenza e Parma e subito esplosa con la dimensione internazionale: in Russia (dal 1994) e Polonia (dal 2002). Il futuro del gruppo è «green»: il polo piacentino infatti comprende oltre a Safwood anche la Domus Ligna (case con strutture in legno) e Casaligna (sistema prefabbricato di costruzione in legno compatibile con la bioarchitettura). I primi test sono stati positivi. Safwood, in associazione con alcuni partner, ha partecipato agli interventi straordinari per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo ed in particolare al Progetto C.A.S.E. La commessa porterà alla realizzazione in soli 5 mesi di 22 palazzine per un totale di circa 36 mila metri quadrati.

Ora c'è Sofie-Sistema Costruttivo Fiemme. È un progetto di ricerca sull'edilizia eco-sostenibile condotto dall'Istituto Ivalsa del Consiglio Nazionale delle Ricerche con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento. Le case realizzate con questa tecnologia si contraddistinguono per le elevate caratteristiche tecniche: sono in grado di resistere ad eventi sismici fino a 7,3 gradi della scala Richter senza subire il minimo danno strutturale, le pareti hanno caratteristiche termiche elevate e si può tranquillamente ottenere strutture certificate in classe "A" e non ultimo, questa tecnologia basata sul legno consente anche l'utilizzo di solo componenti eco-compatibili, rispettando ogni caratteristica per essere certificata. (riproduzione riservata)